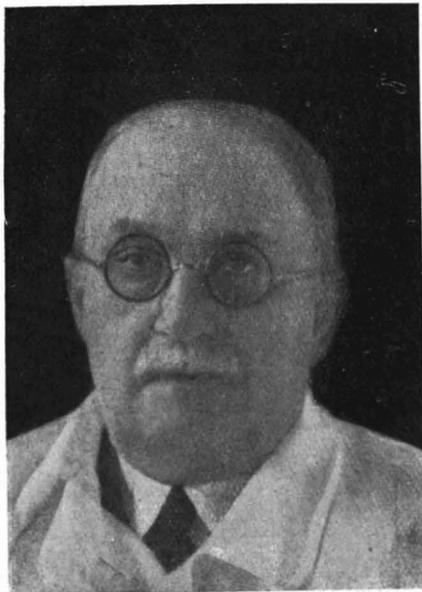


occupò dal 1906 al 1935, e di cui da pochi giorni piangiamo la morte avvenuta nel Friuli.

Nato a Clausetto (Udine) nel 1865, e allievo di Degiovanni, nominato Direttore dell'Istituto di Patologia speciale Medica nel 1906, portò notevolissimi



ANGELO CECONI

contributi allo studio delle emopatie a proposito delle quali ricorderemo che fu il primo a consigliare l'asportazione della milza nell'ittero emolitico. Studiò profondamente le malattie del fegato lasciando notevoli impronte del suo ingegno anche in questo campo. Ma soprattutto si occupò di malattie reumatiche ed artritiche e del ricambio (gota). Lasciò come massimo documento della sua preparazione di scienziato e del suo amore di docente il recente suo manuale di medicina interna.

#### CARLO GAMNA

Nato a Torino il 28 ottobre del 1886, laureato a Torino nel 1911. Libero docente nel 1925.

Allievo del Bozzolo fu Aiuto dei Professori Ferdinando Micheli e Foà.

Direttore dell'Istituto di Patologia Medica e della Clinica Medica Generale della R. Università di Siena, dal 1927 al 1935. Dal 1935, Direttore dell'Istituto di Patologia Medica Dimostrativa e di Metaologia Clinica della R. Università di Torino.

A Siena la sua attività scientifica fece assurgere a grande importanza ed efficienza quella Clinica.

Dal 1935 è stato chiamato a succedere al Prof. Ceconi nella Cattedra torinese di Patologia Medica e nel 1937 per i suoi meriti e per le sue eminenti doti, venne chiamato in sostituzione dell'illustre Prof. Micheli, a dirigere la Clinica Medica di Torino.

La sua produzione scientifica si impone per la importanza dei risultati e per il rigore del metodo. Particolarmente importanti le sue produzioni del primo periodo della sua preparazione, quali: i lavori di istopatologia, di metodologia e di fisiopatologia clinica; ed importante il contributo portato alla conoscenza del comportamento della milza nelle emolisi da siero, della eperplasia splenica da iperlipoidemia della leucemia cosiddetta mieloblastica.



CARLO GAMNA

È fondamentale un suo lavoro del 1919 sul linfogranuloma primitivo dell'intestino ed una quadrata monografia sull'anatomia patologica dell'apparato digerente che costituisce uno dei migliori capitoli del grande trattato dell'anatomia patologica del Foà.

Massima importanza hanno pure i suoi studi dedicati alla splenogranulomatosi sclerosiderotica, e quelli sulla linfogranulomatosi inguinale, ecc. Nell'ultimo periodo della sua attività si è rivolto particolarmente al campo della patologia epatica, alla endocrinologia con un lavoro fondamentale sulla distrofia tipo Cushing.

Maggiore Medico, decorato della medaglia al valore. Membro dell'Accademia di Medicina e membro dell'Accademia dei Fisiocratici.

## CLINICI CHIRURGI

#### ALESSANDRO RIBERI

Nato nel 1794 a Stroppa presso Cuneo, si laureò in Chirurgia nel 1815 a Torino, in Medicina a Genova nel 1817. Nel 1820 entrò al S. Giovanni che per cinquant'anni doveva essere la palestra della sua maggiore attività. Nel 1825, a soli 31 anni, succedeva al Geri nella Cattedra universitaria di Chirurgia.

Profondo e sicuro diagnostico, abilissimo operatore, acquistò rapidamente immensa rinomanza. Buon insegnante, precipuo suo merito fu di seguire costantemente il progresso dell'arte medica, mettendo tosto in pratica le novità che stimava migliori. Primo in Italia fra i primissimi di tutto il mondo, il 29 gennaio 1846 praticò la prima eterizzazione, a pochi mesi dalla scoperta del metodo.

Nel 1844 riuscì a fare approvare la fusione in una sola delle due facoltà di Medicina e di Chirurgia, creandosi non poche inimicizie. Fu tra i fondatori della Società Medico-chirurgica di To-



ALESSANDRO RIBERI

rino e da Carlo Alberto ottenne si intitolasse Reale Accademia di Medicina. Riorganizzatore del Corpo sanitario militare che seppe elevare ad alta dignità con severi esami di ammissione, periodiche conferenze ed infine colla fondazione del giornale di medicina militare